

BOLLETTINO N. 1

GRUPPO SPELEO

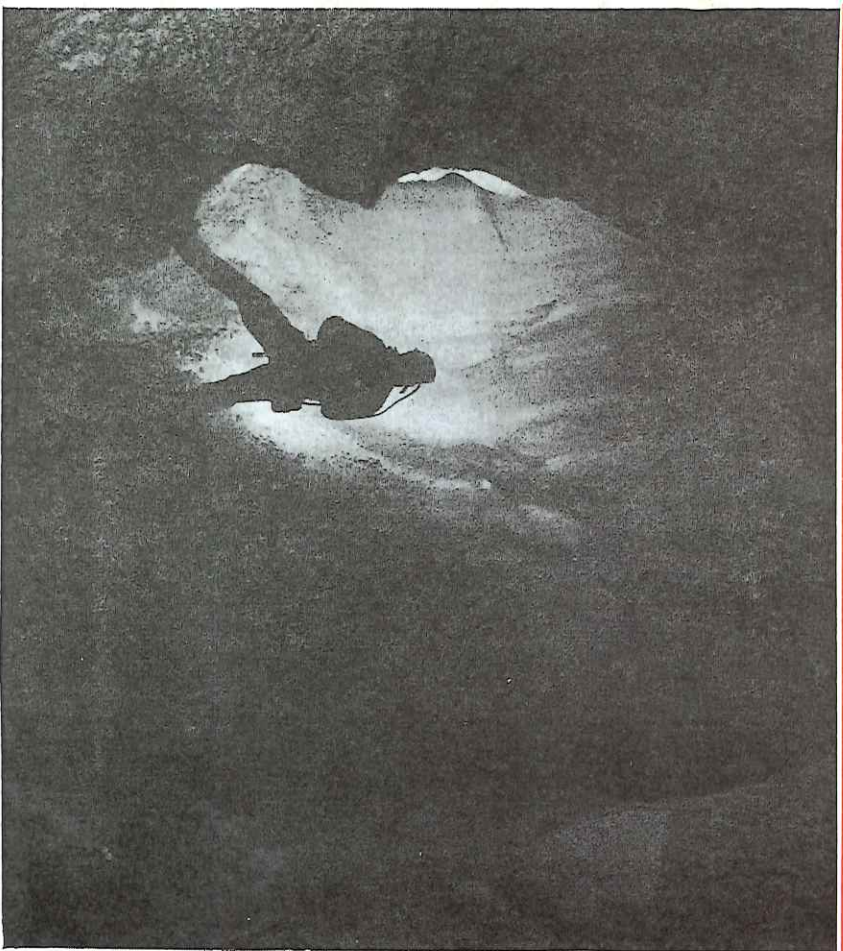
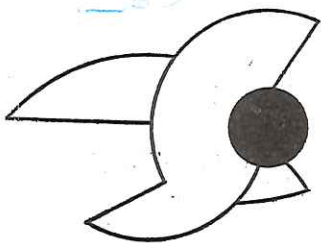
dopolavoro ferrario
genova

"A Martel"

GENOVA

per informazioni
A. RUC
D.L.F. - Via ...

1



BOLLETTINO N° I GRUPPO SPELEOLOGICO A. MARTELLI.
Sede: Via Degola Genova Sampierdarena
Recapito Postale: D.I.F. Via Andrea Doria, 9
I6100 Genova (Italia)

Numero I anno I

Agosto 1987

Cicloimproprio

REDAZIONE

Mario Dotti

Aldo Petrozzi

Luisa Luperini

Nanni Pizzorni

Roberto Amadori

COMPOSIZIONE e STAMPA

Gigliola Parodi

Rita Crispo

COLLABORATORI

Bruno Mora (per i fumetti)

SI RINGRAZIA

Paolo Gerbino

Rivista distribuita gratuitamente ai Soci G.S.M. e

in cambio di pubblicazioni ai Gruppi Speleologici

Liguri, alle federazioni Speleologiche, alla S.S.I.F.

alle Ass. culturali etc.

Il contenuto degli articoli impegna solo gli autori.

Foto di copertina
Petrozzi/Ragazzi

SOMMARIO

La Preistoria del G.S.M.	
di Mario Dotti.	pag. 4
Soci del Gruppo	pag. 6
Sardegna 87	
di Petrozzi Aldo	pag. 8
L'IMBRAGATURA	
di Nanni Pizzorni	pag. 13
Canjonista da spiagge.	
di Luisa Luperini	pag. 17
Romania 87	
Roberto Amadori	pag. 21
Bilancio 1° corso	
di Speleologia	pag. 12
Contributo al fenomeno ipogeo nel Finalese	
di Aldo Petrozzi.	pag. 23
Alimentazione e buon senso in grotta.	
di Luisa Luperini.	pag. 26
Attività anno 85-86-87-	pag. 29

GRUPPO SPELEOLOGICO
A. MARTEL - GENOVA
D.I.F. - Via A. Doria, n. 9



Tutto cominciò con alcuni inviti di venire in grotta a due miei colleghi. All'inizio rifiutarono per "ragioni di famiglia" ma una volta, forse per non scontentarmi molto, accettarono.

Vennero vestiti per lo più con roba smessa o di recupero, senza altra esperienza alle spalle che la mia lunga carriera di alpinista e speleologo; ma la molla scattò e questo mondo strano e affascinante che è la grotta, anche questa volta fece le sue vittime. Fu allora che decisi di riunire le nostre forze e fondare un gruppo.

La speleologia è una attività da fare in tanti, per suddividere meglio lo sforzo e la fatica ma soprattutto per stare bene insieme.

Quest'ultima cosa riuscì perfettamente, tanto che grazie proprio a questo fatto, oggi siamo uno dei gruppi più numerosi della Liguria.

All'inizio sorsero dei vari problemi spiccioli per quanto riguarda la sede (a mano a mano che il gruppo cresceva il rifugio "Aldo Petrozzi" diventava sempre più esiguo) o di appoggiarsi ad una associazione già pre-esistente: il Dopolavoro delle Ferrovie ci venne incontro risolvendo in un colpo entrambi i problemi.

Dopo circa un anno dalla fondazione, avendo nel frattempo maturato un pò di esperienza andando in grotta con molta assiduità; abbiamo fatto il nostro primo corso di speleologia di 1° livello.

I 15 allievi si sono dimostrati in gamba e non hanno avuto il benchè minimo problema ad integrarsi con noi. Per tutti è stata una esperienza molto bella e sono sicuro, molto produttiva anche per gli istruttori che responsabilizzati, hanno accresciuto notevolmente la loro sicurezza e affidabilità.

Questa estate saremo tutti impegnati in una spedizione in Romania che IO e Luisa già avevamo fatto nel 1984 con il G.S. Bolzaneto. Anche questa spedizione ci porterà una crescita generale perchè

ci metterà a contatto con persone veramente eccezionali sotto ogni profilo. Il nostro giovane gruppo si è sempre dimostrato molto aperto in questo senso e ha sempre cercato il contatto con altri gruppi ed in particolare con il gruppo Imperiese.

Stare bene insieme e apertura verso gli altri: questa è la nostra forza e anche il mio augurio affinché questo gruppo continui a migliorarsi.

Mario Dotti

PERCHE' ALFRED MARTEL

Il primo problema che si presenta ai fondatori di un gruppo speleo è la scelta del nome da dare al gruppo. Un momento difficile e delicato che, nella ineditabile ridda di proposte, finisce con l'esaurirsi in un nome sufficientemente neutro che vada bene per tutti. Dopo i vari "Brancaleone da Norcia", "Pippi", ecc., a noi è andato bene il nome proposto dal nostro carismatico presidente: anche se molti non conoscevano neanche la storia di questo grande speleologo, ha colpito quello alone di serietà e conformità alla tradizione che vuole una figura "esemplare" a rappresentare un gruppo.

In realtà si è trattato di una scelta al di fuori della tradizione perchè lo speleologo scelto è francese, nonostante tutti i nostri connazionali illustri speleologi, al di là di bandiere e campanilismi nazionalistici e senza alcun riferimento ai "pirati della costa", i nostri illustri omonimi di Nizza nel linguaggio criptico gobettiano. Come ultima considerazione vorrei aggiungere che, già due anni prima della fondazione, il nostro "protogruppo" contava più di dieci spedizioni nella Francia del Sud, luogo che ci attira in maniera particolare per la tranquillità che regna nei paesi e per le sottostanti grotte, pulite e ben tenute. C'è veramente da far tesoro del senso civico e della coscienza dei nostri "colleghi" speleologi francesi. Il nostro gruppo, dandosi un nome straniero, è un pò uscito dagli schemi comuni e dalle regole, perchè a nostro parere non è importante il nome ma la gente del gruppo, il suo

senso civico e l'amore per le "radici del cielo".

Luisa Luperini 5

SOCI G.S.M. Anno 85/86

Amadori Roberto (Lavagna)
Crispo Fiorella (Genova)
Crispo Rita (Genova)
Acampora Emilio (Genova)
Gerofolini Andrea (Genova)
Cicccone Lillo (Genova)
Dotti Mario (Genova)
Bastanti Pier Franco (Carasco)
Luperini Luisa (Genova)
Macrì Nicodemo (Genova)
Olcese Sergio (Genova)
Pastorino Matteo (Campoligure)
Pinna Marina (Genova)
Perazzi Renzo (Genova)
Petrozzi Aldo (Genova)
Roncolini Fabiana (Genova)

SOCI ONORARI

Occhi Sandro

CARICHE SOCIALI

Presidente Mario Dotti

V. Presidente Aldo Petrozzi

Consiglieri: Roberto Amadori, Emilio Forresa,
Luisa Luperini, Bastanti Pier Franco.

SOCI G.S.M. Anno 86/87

Amadori Roberto (Lavagna)
Baestrini Marina (Genova)
Bastanti Pier Franco (Carasco)
Bevegni Ioredana (Genova)
Bosio Stefania (Genova)
Cicccone Lillo (Genova)
Casagrande Maurizio (Recco)
Geraseto Anna (Genova)
Gerofolini Andrea (Genova)
Gogorno Luigi (Genova)
Crispo Rita (Genova)
Dentoni Anna (Genova)
Dotti Mario (Genova)
Marina Stefano (Genova)

Giacco Gioacchino (Genova)

Guerra Marco (Genova)

Lauretta Marco (Recco)

Luperini Luisa (Genova)

Macrì Nicodemo (Genova)

Mazzamauro Carlo (Genova)

Minervini Marco (Genova)

Olcese Sergio (Genova)

Olivieri Maurizio (Genova)

Parodi Gigliola (Genova)

Pastorino Matteo (Campoligure)

Perazzi Renzo (Genova)

Perria Marco (Genova)

Petrozzi Aldo (Genova)

Pighini Riccardo (Ildo di Gamaiore)

Pizzorni Giovanni (Recco)

Podda Graziella (Genova)

Porcile Eraldo (Genova)

Ragazzi Oriano (Recco)

Roncolini Fabiana (Genova)

Santillo Marina (Genova)

Serri Roberto (Genova)

Serri Paolo (Genova)

Torresan Emilio (Genova)

Traversa Lorenzo (Genova)

Tucciarone Marina (Genova)

SOCI ONORARI

Doct. Andri Eugenio

Doct. Maifredi Pietro

Occhi Sandro

CARICHE SOCIALI

Presidente: Mario Dotti.

V. Presidente: Aldo Petrozzi.

Consiglieri: Luperini Luisa, Pizzorni Nanni, Ragazzi Oriano.

Magazzinieri: Torresan Emilio, Traversa Lorenzo.

Il nostro gruppo in un anno si è recato per ben tre volte in questa fantastica isola, segno che in questa regione non vi sono soltanto: spiagge, mare pulito, porti turistici d'elite, ma anche un patrimonio carsico sicuramente tra i più ricchi ed interessanti d'Italia.

Zona non certamente nuova agli speleologi; vi hanno lavorato assiduamente negli anni sessanta e settanta alcuni tra i gruppi più attivi e famosi d'Italia tra cui ovviamente gli stessi sardi ed inoltre colleghi d'oltre Alpe, tutti con risultati veramente notevoli.

Due sono i territori carsici che finora abbiamo esplorato: il primo è quello di Supramonte di Oliena-Dorgali-Urzulei-Baunei, zona che sicuramente per quanto concerne il futuro sviluppo di ricerca darà ancora parecchie soddisfazioni anche se con mille difficoltà dovute alla quasi totale assenza di strade nel suo interno e a zone quasi del tutto inesplorate, senza considerare alcune grotte di particolare interesse e dimensioni che non sono state del tutto esplorate, nelle quali si prevede la possibilità di una prosecuzione con un notevole sviluppo.

E' il caso di SA RUPPA de EDERA 588 SA/NUq. 950 (F 208 III LW URZULEI lat. 40° 05' 49" long. 24° 59' 45" W Monte Mario), grotta che fu esplorata per la prima volta nel 1966 rilevata nel 1967 ad opera dei Bolognesi con uno sviluppo circa 2000 mt. e terminante in una zona franosa dove non è stato possibile procedere oltre i 200 mt. circa.

Da studi precedenti, pubblicati da Antonio Assor-gia, Pier Paolo Biondie Andrea Morisi su Rassegna Speleologica 1973 si stima in 10-15 Km. lo sviluppo dell'Edera con un dislivello di circa 600 mt. sino all'interno delle gole di Gorropu.

Altre grandi possibilità di ricerca sono in Godula di Luna dove si apre la più grande grotta sarda;

SU PAUV SA NU URZULEI CODULA DI LUNA IGM F 208 IV SO (Monte Oddeu) lat. 40° 10' 36" long. 25° 17' 41" s.l.m. disl. - 106 mt. sviluppo 3595 mt.

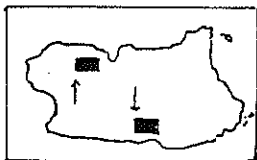
Ad una distanza di 1800 mt. sullo stesso lato del monte vi è SU SPIRIA è quindi possibile ed anche legittimo pensare ad un loro collegamento che sino ad oggi non è ancora stato trovato.

La seconda zona da noi esplorata è quella dell'Iglesiente ove ci siamo recati una sola volta e nella quale vi sono minori possibilità di successo principalmente per la presenza di molte miniere e quindi di molte strade che ovviamente hanno anche favorito la ricerca speleologica.

E' evidente inoltre che i gruppi della zona ed in particolare quello di Iglesias, Cagliari, Flumini maggiore, particolarmente attivi hanno lasciato poco spazio all'esplorazione pura.

Queste prime tre esplorazioni (due in zona supra-monte Oliena, una in zona Iglesias) dove abbiamo esplorato quasi tutte le più importanti cavità da SU PAUV, alla risorgente L. DONINI da SU VENTU a MISGALI a SU MANNAVU sviluppando alcune centinaia di dispositive, raccogliendo i tanto amati animaletti ipogei per il gruppo entomologico di Genova, e perchè no bucando un canotto in un lungo e profondo lago di SU VENTU, tagliando una corda fortunatamente senza alcun inconveniente grave.

Tutto questo è servito per avere una più precisa cognizione e conoscenza anche tecnica della zona. Ora siamo sicuramente in grado di affrontare della ricerca, che inizieremo nel prossimo autunno, i risultati se ci saranno non saranno sicuramente solo merito nostro ma anche di coloro che ci hanno preceduto e che prima di noi si sono dedicati allo studio stampando tutte quelle notizie che per lo meno ci hanno indirizzato.



UNA NOTA SIMPATICA

Siamo all'interno di SU PALU, io, Emilio, Marco, e Riccardo (un toscano del gruppo di Camaiore che conosco un giorno al Corchia si innamorò non si sa bene se del nostro gruppo o delle nostre brave speleo) continuando il percorso in uscita dopo dieci ore di marcia forzata, pochi metri prima del sifone dove è obbligatorio spogliarsi e quindi fare un bagno poco gradito ai più, si sentono delle voci alcune delle quali femminili. Subito ci fermiamo increduli (considerando che il cancello d'ingresso lo avevamo chiuso con i suoi due lucchetti e nessuna altra chiave era in possesso al Comune di Urzulei) ancora pochi passi quasi "impariti" e ci troviamo di fronte a sette o otto persone a prima vista tutti esperti speleologi.

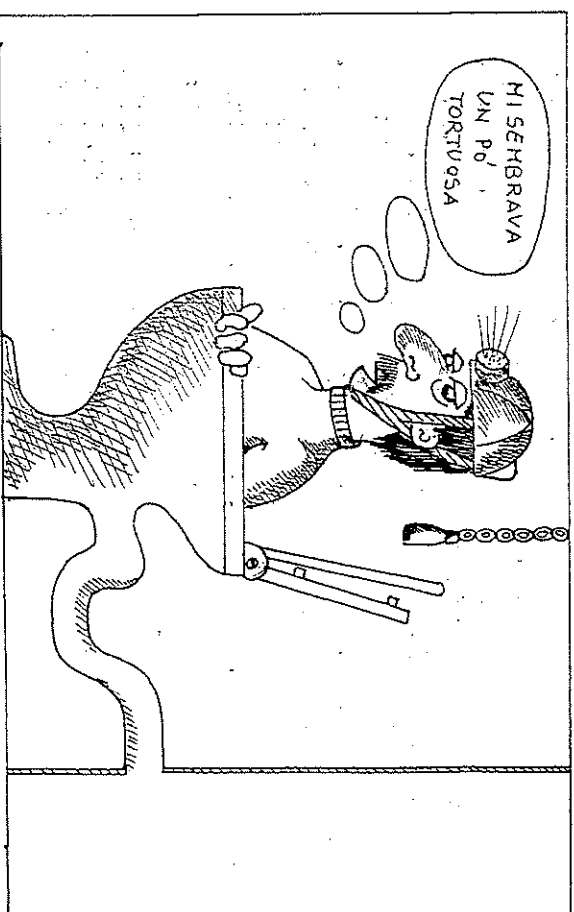
Qualche secondo di imbarazzo e finalmente qualcuno di loro si decide a parlare e molto gentilmente con lieve inflessione emiliana) ci domanda dove essi siano, visto che due giorni prima entrarono a SU SPIRIA. Ci troviamo di fronte ad un'enigma, o brindare e festeggiare (con quel poco che ci era rimasto) il tanto sospirato collegamento tra SU PALU e SU SPIRIA; oppure agire razionalmente domandandoci se ciò era possibile.

Fortunatamente queste persone sconosciute tolgono l'imbarazzo che tra noi si era formato, confessandoci in effetti che autorizzati dal Comune di Urzulei (con il quale vi era stato un banale equivoco) avevano tagliato un anello della catena del cancello di ingresso potendo così entrare in grotta.

Dopo la bella risata ed il solito scambio di informazioni tra i gruppi, salutiamo velocemente i simpatici bolognesi visto che ci attendeva la parte meno divertente della grotta, senza contare due Km e mezzo di sentiero per raggiungere i nostri

mezzi. A quasi una settimana di distanza, al ritorno per Genova sul traghetto per Divitavecchia incontriamo di nuovo quei simpatici speleo bolognesi con i quali ci soffermiamo un po' più lungamente scoprendo che colui che ci aveva parlato quel giorno a SU PALU era Andrea Morisi uno degli scopritori della risorgenza I. DONINI (da noi esplorata l'1/5/87) profondo conoscitore proprio del supramonte di Oliena, nonché relatore di Rassegna Speleologica Italiana dalla quale avevamo preso spunto, ed è proprio lui che ci chiarisce le idee ci consiglia l'esplorazione di SA RUTTA DE EDERA nella speranza di oltrepassare la frana terminale.

Petrozzi Aldo



Il giorno 22/10/1986 abbiamo inaugurato, nel corso di un'affollata serata, di diapositive nel salotto del D.L.F. di Genova, il nostro I° corso di speleologia.

Gli iscritti sono stati 15, di cui sette uomini e otto donne; la loro età andava da un minimo di diciotto anni ad un massimo di trentasette anni.

Nelle sette lezioni teoriche previste sono stati trattati tutti i principali argomenti concernenti la speleologia, cenni di geologia (relatore A. Petrozzi), speleogenesi (prof. P. Manfredi e E. Andri della facoltà di Geologia di Genova), tecnica di progressione su corda e nodi (M. Dotti), topografia e rilievo ipogeo (L. Luperini), fotografia in grotta (R. Amadori e A. Petrozzi), biospeleologia (C. Gardini e F. Esposito del G.E.I.), prevenzione degli incidenti ed elementi di pronto soccorso (M. Dotti). Gli istruttori, riconosciuti dalla S.S.I. erano: M. Dotti, L. Luperini, A. Petrozzi, R. Amadori, N. Pizzorni, per gli aiuto istruttori: E. Torresan, M. Lauretta, S. Olcese, M. Minervini.

Le lezioni pratiche si sono svolte seguendo un criterio di gradualità nelle seguenti grotte: BUJO, POLLERA, RIO MARTINO, palestra SCIARBORASCA, ANDRASSA, palestra MONTE CUCCO, STRIE, CORCHIA, RAMPUN.

Nessun incidente è venuto a turbare l'allegra compagnia, segno che evidentemente il lavoro degli istruttori e aiuto istruttori è stato il più serio possibile.

Il bilancio di questo primo corso di speleologia è dunque positivo sotto ogni punto di vista.

La segretaria L. Luperini

La progressione in ambiente ipogeo, quando si opera all'interno di cavità di una certa rilevanza (caratterizzate, perciò, da difficoltà tecniche che rendono necessario l'ausilio di supporti artificiali atti a garantire il superamento in sicurezza di detti ostacoli), presuppone l'utilizzo di una specifica attrezzatura personale.

Parlando di "cavità rilevanti", anche nel caso di grotte a sviluppo orizzontale saranno sempre presenti difficoltà (sfondamenti, laghi etc.) che rendono praticamente indispensabile la sopraccitata attrezzatura e la fanno diventare parte fondamentale nell'equipaggiamento di ciascun speleologo.

Questa attrezzatura, che andremo via via a spiegare nel corso dei prossimi bollettini, come caratteristica fondamentale deve soddisfare i seguenti requisiti: SICUREZZA, AFFIDABILITÀ, DURATA, LEGGEREZZA, COMODITÀ, SEMPLICITÀ.

Inutile dire che tutta l'attrezzatura speleo-logica è in continua evoluzione per ottenere la migliore miscela di tutte le qualità sopra citate.

In questa prima relazione vogliamo puntare il mirino sull'imbragatura che sicuramente è uno degli oggetti più dibattuti dall'avvento della progressione su corde e anche fra quelli che hanno dato più adito a interpretazioni soggettive.

Nell'equipaggiamento speleologico l'imbragatura è indubbiamente uno degli elementi più delicati visto che garantisce il collegamento tra il nostro corpo, da una parte, e gli attrezzi meccanici e le longes dall'altra.

Analizziamo sinteticamente le qualità che abbiamo ritenuto fondamentali, riferite all'imbragatura. La sicurezza deriva dall'usare materiali idonei assemblati nella giusta maniera.

E' strettamente collegata all'affidabilità, qualità che ci garantisce la tranquillità di una adeguata risposta in qualsiasi evenienza (prassi normale o caso estremo).

L'imbragatura è sottoposta perennemente ad azione deteriorante per tutta una serie di agenti quali il fango, lo sfregamento sulle rocce etc. Questo fatto giustifica l'utilizzo di materiali molto sovradimensionati che altrimenti non avrebbero senso per gli sforzi nella pura progressione. (a che scopo usare una fettuccia a nastro da 45mm. con un carico di rottura di 3000 Kg. quando una maniglia è garantita per 4000?).

La leggerezza è una qualità che si apprezza a proprie spese. Personalmente penso che certi anellacci di metallo lascino il tempo che trovano così come le imbragature con i "punti di maggiore usura rivestiti". Molto meglio avere la possibilità di controllare visivamente la propria imbragatura.

L'eventualità di rimanere un'oretta appeso su un pozzo non è mai così lontana anzi, a seconda della lunghezza di quest'ultimo può essere il giusto.

Se dopo un quarto d'ora appesi cominciate ad avere un pò di formicolio alle gambe, nella vostra imbragatura c'è qualcosa da rivedere!

Last but not least la semplicità. L'imbragatura si deve poter mettere e levare (da soli) in un attimo.

Anelli, ganci, fettucce non sono altro che trappole micidiali quando vi trovate nelle strettoie o nei meandri. Perciò via tutto il superfluo!

Dopo questa chiacchierata su quello che dovrebbe essere un'imbragatura veniamo finalmente all'argomento centrale di questa relazione: una idea per costruire una imbragatura soddisfacente.

Il materiale occorrente è il seguente:

- 5 m di fettuccia a nastro da 45mm.
- 7 fibbie anodizzate con luce di 45mm.
- 2 rinvii corti Petzl

2 pezzi da 10 cm. di fettuccia tubolare da 25mm. Praticamente la costruzione dell'imbragatura avviene sul proprio corpo.

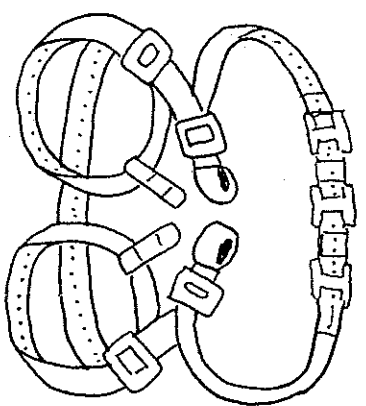
Si comincia facendo una metà della cintura ventrale. Da una parte la fettuccia rimane libera dall'altra infiliamo il rinforzo di fettuccia da 25 mm. e la ripieghiamo su se stessa a formare una asola di chiusura dell'imbrago (questa diventerà una delle asole di chiusura dell'imbrago).

Si continua facendo girare la fettuccia intorno alla coscia. Prima di chiudere con un'altra fibbia ricordarsi di infilare il rinvio corto Petzl (anche esso andrà a finire nel delta di chiusura dello imbrago).

A questo punto la fettuccia passa sotto il sedere a formare una sorta di seggiolino e quindi si ripetono gli stessi giri dall'altra parte.

La cintura ventrale si chiude sulla schiena con una fibbia centrale nella quale si infilano i due capi della fettuccia bloccati da due fibbie.

Come già accennato, la chiusura della imbragatura si ottiene facendo passare nel delta i rinvii corti Petzl e le asole rinforzate.



Md. Brev. B
NANNI

andiamo a vedere quali sono i vantaggi di questa imbragatura:

- Neanche una cucitura. Le fibbie (amodizzate onde evitare la ruggine) sono sicurissime e non deteriorano minimamente la fettuccia (era un mio dubbio iniziale smentito poi dai fatti).
 - Ottima comodità in sospensione. Regolata a dovere, permette una ripartizione dei pesi fra coscie, sedere e fascia dei reni quasi ottimale.
 - Un punto di attacco del croll eccezionalmente basso che permette delle pedalate in risalita stupefacenti.
 - In virtù della cintura sui reni impossibilità assoluta di ribaltamento.
 - Un costo del materiale che non arriva alle 10.000 lire.
 - Uso di materiali iper sicuri e allo stesso tempo leggeri (anche calcolando le fibbie).
 - Completa regolabilità.
- Oltre che dal sottoscritto, che la usa da circa due anni, viene adottata anche da altre persone che si ritengono soddisfatti (e non solo per vincoli di amicizia!)
- Sicuramente la mia esposizione non è stata delle più oggettive! Mi aspetto di ricevere al più presto pareri, giudizi, aspetti negativi, parolacce e magari richieste di aiuto per costruire una imbragatura.
- Un'ultima cosa. In commercio ci sono delle ottime imbragature! La costruzione di un'imbragatura e il successivo uso è un privilegio per speleologi di provata esperienza.

Pizzorni Nanni

CANYONISTA DA SPIAGGIA

Nel corso delle ultime due estati ho disceso svariati canyons molto impegnativi, sperimentando così in prima persona la più o meno latente ma innegabile dose di imbecillità conaturata agli esseri umani!

E se non mi credete, provate un pò voi a farvi venti-trenta bagni nell'acqua gelida in un ambiente decisamente ombreggiato e ventoso magari seguiti dagli occhietti sospettosi di una natrice viperina lì a due passi e con improvvisi rami sommersi che vi si intridono tra le gambe.

Tutto questo naturalmente in costume da bagno, tenuta decisamente spartana che nell'ultima estate ho sostituito, ahimè con scarsi risultati, utilizzando un misero corpetto in neoprene da 3mm.

L'abbigliamento è sempre stato il nostro problema, che via via abbiamo cercato di risolvere nei modi più svariati!

A cominciare purtroppo da un misero costume da bagno. Al canyon del "RIOLAN" in Francia due spagnoli perfettamente equipaggiati ci guardavano con aria esterefatta e non credo proprio fosse per la tenuta balneare provocante: c'è poco di provocante in mezzo a centimetro di pelle d'oca.

Si era ancora nella parte alta e noi pensavamo che, tutto sommato, dovevano essere degli esagerati con delle mute da 6mm. Quella parte di canyon è la più soleggiata e aperta, ma noi l'avremmo saputo solo sei ore dopo!

Nell'orrido di Botri, per fortuna, non c'erano occhi altrettanto competenti a vedere le nostre peripezie per calarci contro cascata su un canottino e, a pensarci bene, quella è stata l'unica volta che lo abbiamo usato: avevamo zaini non forati sul fondo e una volta riusciti a salire sul canottino (di ciò vi risparmierei per pudore la

descrizione) il peso dello zaino pieno d'acqua lo faceva irrimediabilmente rovesciare.

A quel punto ci si lasciava stremati trainare a riva; ma lì, come al "Vayo dell'Orsa", l'acqua almeno è pulita.

L'acqua di "SU GORROPU" in settembre, invece, è del tutto simile alla cloaca di un lazzareto, forse solo un pochino più nera.

Ricordo benissimo un toboga che finiva in un salto con cascatella su un laghetto; ho cominciato a calarmi molto molto lentamente ed a ogni metro l'acqua fetida si avvicinava sempre di più.

Mi sono fermata qualche istante perfettamente perpendicolare alla parete a soli 10 cm. dall'acqua: poi ho mollato ancora un pò la corda.

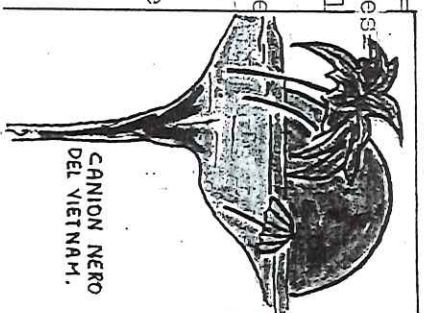
L'acqua entra nella tuta cerata da vela solo 10 secondi dopo l'immersione, irruenta come in un naufragio. E proprio di un naufragio si tratta, se considerate scarpe, imbrago e ferraglia varia appesa addosso; per questo negli ultimi canyons abbiamo adottato il salvagente. Non l'occheta! Il classico salvagente da vela, comodo ma ingombrante.

Quando si è soli in un laghetto gelido tiene su persino il morale. Molto è infatti lo sconforto e ancor di più la sensazione costante di pericolo ma non si può non subire il fascino, forse un pò masochistico, della titanica sproporzione fra uomo e natura selvaggia. Certe sensazioni, certe immagini rimangono impresse nella mente, anche quando tutto il freddo la fame e la fatica sono già dimenticate: ancora oggi non so se preziose perchè pagate care o pagate care perchè preziose...

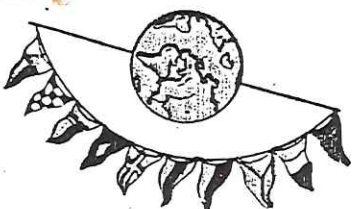
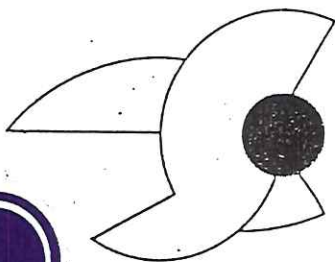
A proposito: qualcuno di voi possiede una relazione tecnica del terribile "CANYON NERO DEL VIETNAM"?

Luisa Lupertini

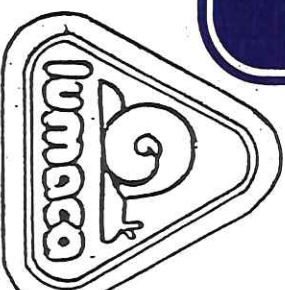
18



dopolavoro
GOVERNO
GENOVA



Boni Angelo
CONFEZIONI
PIAZZA dello STATUTO, 14 R. GENOVA
TELEFONO 808.728



Rende d'avventura

19



STRUMENTI MUSICALI

HENDRIX

INTERLEMBOROMANICHE - VASTO UNICORDO OTC USANDO
ELABORAZIONE SOUND PERSONALIZZATO
ATTINI E PERMANO - NOTEGGIO - RIPARAZIONI
SI REALIZZANO SERVIZI FOTODRAFICI E VIDEO

Via Gallo, 8 - Tel. (0185) 393178

LAVAGNA

Ditta B. MORDINI

DI GIAN CARLO MORDINI

FERRAMENTA - ELETTERIA

COLOM - CASALINCHI

18033 LAVAGNA

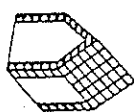
Via Nuova Italia, 33 - Tel. 302100

costaguta

elettronica

Centro Anselmi 11 - Fi
Viale Indipendenza
Centrale Anni Europa
TV Color
Riviste - Telefonti

CNO B. AYRES, 75
Tel. 0185 - 306179
18033 LAVAGNA



ELETTRODOMO

DI VIGORINI VITO & C. S.R.L.

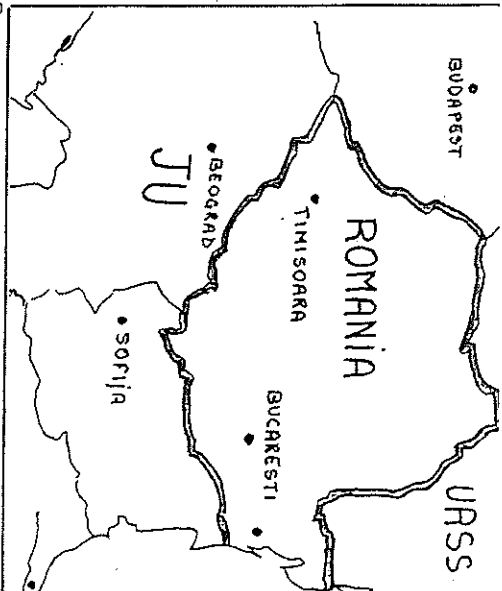
ROMANIA 87

A distanza di circa due anni dalla nascita del gruppo si è sentita la necessità di affrontare una esperienza speleologica in un paese straniero; questo per riportarci con realtà molto diverse dalla nostra, sia dal punto di vista strettamente sportivo che da quello umano.

La scelta della Romania è una diretta conseguenza di una precedente esperienza vissuta dal nostro presidente M. Doti e L. Lupertini allora appartenenti al G.S. Bolzaneto; esperienza che oggi ci proponiamo sicuri di ottenere buoni risultati sul piano delle esperienze esplorative, arricchendo notevolmente il nostro bagaglio conoscitivo dei territori carsici; senza perdere di vista quelle che sono le altrettanto importanti relazioni umane.

I contatti con le autorità Rumene e precisamente con l'ISTITUTO di SPELEOLOGIA "EMIL RACOVITA" continua ormai da più di un anno e grazie alla loro ospitalità siamo stati ufficialmente invitati ad una campagna speleologica internazionale che si terrà nel periodo 15/8 - 25/8/87 nella zona di VALMA GIRDA sui monti APUSIENI con il fine di esplorare la zona carsica di estremo interesse scientifico. E' nostra intenzione ospitare nel mese di Ottobre una rappresentanza rumena per presentare una dettagliata relazione di questa nostra esperienza.

R. Amadori.



Ö Maxwell

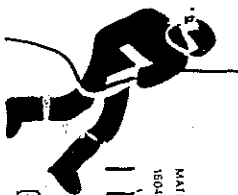


Sampdoria

Polleria Padovana

LAVAGNA

INGRESSO - DETTAGLIO



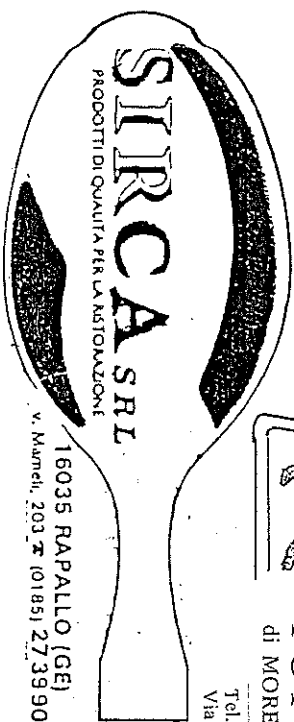
IDEA SPORT
di Fontana Rita
Via Monte Ignoto 39
BUSALLA (GE)

MATERIE ELETTRICHE - ILLUMINAZIONE INTERNI ED ESTERNI
1804 CHIAVARI (GE) - VIA CAP. R. ORSI, 21 - TEL. 0957/31251



FOTO MODERNA
di MORELLI UMBERTO & C. s.a.s.

Tel. (010) 280162
Via Balbi, 73-75 r.



16035 RAPALLO (GE)
v. Martelli, 203 - Tel. (0185) 273890

CONTRIBUTO ALLA CONOSCENZA DEL FENOMENO IPOGEO NEL FINALESE.

E' evidente che per un gruppo di nuova formazione con residenza anagrafica Genova non vi poteva che essere zona migliore per l'esplorazione vera e propria visto che il finalese è un territorio particolarmente favorevole sia dal punto di vista logistico che dal punto di vista conoscitivo.

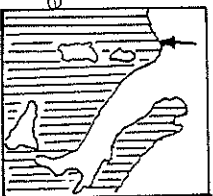
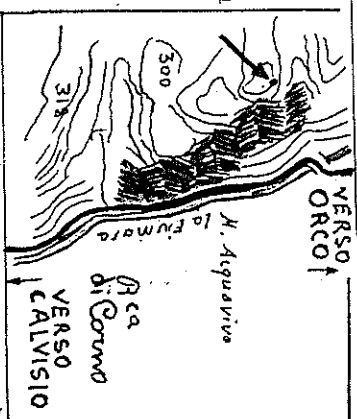
Non a caso l'Arma della Pollera tenne a battesimo quasi tutti noi, fu lei che ci stimolò facendoci fare la scelta della speleologia sebbene ognuno con proprie motivazioni: chi per semplice attività fisica chi per scoprirne i misteri, chi per spirito di avventura, chi per conoscersi e stare in compagnia.

Il finalese divenne quindi meta obbligata per le nostre prime esperienze speleologiche, esplorammo praticamente tutte le grotte di una certa dimensione maturando una sufficiente conoscenza dell'entroterra di Finale e dintorni.

Rimaneva il non semplice problema di quale zona scegliere per non disperdere inutilmente energie. Questo enigma fu risolto dal prof. P. Maifredi, idrogeologo dell'Università di Genova, durante il corso di I° livello dell' S.S.I.T. sul rilievo ipogeo.

Seguendo una sua ricostruzione geologica sullo altopiano delle MANTIE si arrivò di fronte ad una zona che il Maifredi definiva particolarmente interessante per il ritrovamento di cavità.

Si decise quindi di prendere ulteriori informazioni rivolgendosi nuovamente al prof. Maifredi;



si acquistarono le carte I.G.M. I/25000, si formulò un piano d'attacco per poter effettuare nel modo meno dispersivo le battute.

Si dedicò un mese alla battuta, naturalmente nel periodo invernale sfruttando la minor quantità di vegetazione particolarmente fitta in questa zona.

Risultati di rilievo non ve ne furono, anche se tutti i buchi, anche quelli meno evidenti vennero presi in considerazione.

Solo uno ci interessò in modo particolare già inserita nel catasto speleologico ligure col nome POZZO I7.

La esplorammo, ingresso su pozzo di 17mt. quindi strettoia, quindi una saletta di modeste dimensioni e apparentemente nient'altro.

Ma osservando meglio vi era ancora uno strettissimo cunicolo non percorribile da cui fuoriusciva aria. Quel soffio d'aria ci stimolò decidemmo quindi di disostruire e renderlo percorribile.

Il 20/3/87 partiamo da Genova (io, Mario, Robi, Franco, Nanni, Marco Guerra, Luigi, Sergio) pieni di fiducia e tanta voglia di fare. Tutto è organizzato quasi a regola d'arte: il gruppo; elettrogeno (imprestato da il nostro caro Pipino il breve), il martello percussore, 60m cavo elettrico, 2 citofoni, le tende, tutto l'occorrente per rimanere sul posto.

Rimaniamo ad organizzare il campo ed installare i cavi in grotta io, Mario, Robi, Franco, mentre gli altri rientrano in città per ritornare il giorno dopo. Il mattino seguente di buon'ora ci raggiunge Emilio e dopo alcune difficoltà di accensione del gruppo elettrogeno finalmente si inizia il lavoro di sbancamento a circa 25m di dislivello dallo ingresso del Pozzo I7.

Il lavoro si dimostra difficoltoso, dobbiamo eliminare le lampade a carburo in quanto la piccola

sala si satura di gas con facilità, usando comode lampade elettriche. Lentamente la roccia cede, il martello elettrico si dimostra eccezionale, io ed Emilio riusciamo a percorrere anche se con difficoltà il cunicolo fino al suo fondo ove vi è una stalattite congiunta che sbarrava il percorso; oltre si intravede un piccolo ambiente e della acqua. Nel frattempo Mario e Franco rendono più agevole il lavoro di sbancamento, Robi segue tutte le operazioni tramite citofono.

Nel pomeriggio arriva il cambio, giungono agguerritissimi Oriano, Nanni, Marco Minervini, Giocchino; un frettoloso saluto, noi rientriamo a Genova e loro si inabissano subito in grotta senza perdere tempo.

Il sabato pomeriggio e la domenica vengono praticamente dedicati a portar via fango e pietre dal fondo del cunicolo rendendo finalmente agevole lo sfondamento della concrezione congiunta.

Riprendiamo i lavori la settimana seguente 28/29/3/87 io, Emilio, Luigi, Marco Guerra, Stefano Tarina, sfondiamo finalmente la clessidra e ci introduciamo oltre con il busto in un nuovo "troppo piccolo ambiente" dove l'aria è sempre molto insistente, ma dove purtroppo non vi è immediata possibilità di prosecuzione in quanto ci troviamo ancora una volta di fronte ad una concrezione che ostacola il passaggio.

Da una più accurata osservazione si nota che il cunicolo va in direzione ORCO, riteniamo quindi necessaria una battuta su quel lato del monte, sperando di poter trovare qualche eventuale connessione.

Per il momento si decide di fermare i lavori anche perchè l'irruenza di Emilio mette a tacere per un po' il gruppo elettrogeno rompendogli la messa in moto.

Petrozzi Aldo

LI 439 (SV) POZZO del 17 FINALE LIGURE (SV)

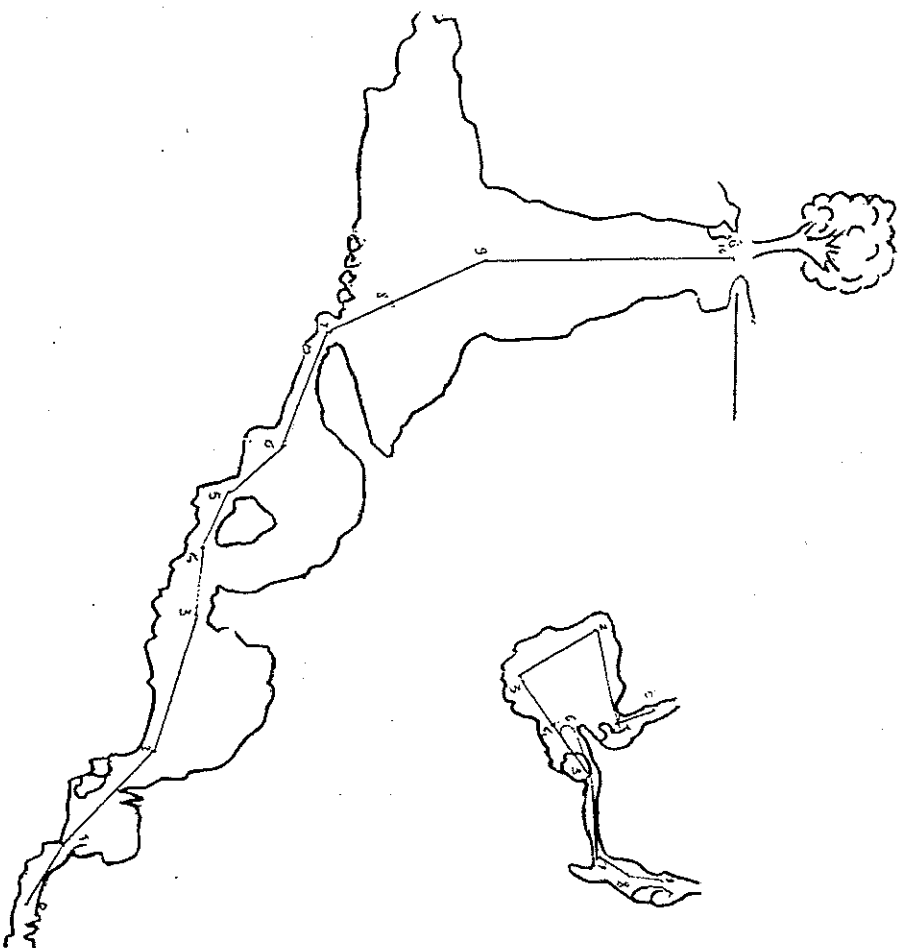
RILEVO del 6/7/987

RILEVATORI: GERBINO

PERROZZI

SCALA 1:200

SV mt 26,50 di. 30,80 mt



ALIMENTAZIONE E BUON SENSO IN GROTTA

Una corretta alimentazione è alla base della nostra salute e di ogni nostra attività fisica.

Il guaio è che, in genere abbiamo tutti pesantissime abitudini alimentari: troppi sono gli zuccheri e i grassi nella nostra alimentazione.

Certo, per soddisfare i nostri bisogni energetici glucidi (zuccheri e amido) e lipidi (grassi) sono importanti, così come protidi (proteine), sali minerali, vitamine e acqua svolgono una funzione essenziale nella crescita e nel rinnovamento del nostro organismo; tuttavia occorre che la nostra dieta, per essere equilibrata, sia regolata secondo le seguenti proporzioni:

- 1/2 glucidi
- 1/3 lipidi
- il resto in protidi.

Per quanto riguarda le uscite in grotta della durata di un solo giorno, si può dire che la cura dell'equilibrio alimentare della nostra dieta non rivesta particolare importanza.

Ci sono solo alcune regole da rispettare, come mangiare correttamente la vigilia e il mattino dell'uscita, senza tuttavia appesantirsi eccessivamente, dal momento che la digestione richiede molto sangue che, ovviamente, verrà a mancare ai muscoli. Una piccola perdita di peso è da mettere in preventivo, anche se questa non è una buona ragione per sottoalimentarsi!

Per uscite che comprendono più di due pasti occorre invece programarsi accuratamente per quanto riguarda i pasti. In primo luogo preferite glucidi a lento assorbimento (riso, purè, pane) allo zucchero puro che nonostante il sollievo istantaneo è altamente dannoso perché provoca delle reazioni pancreatiche con scariche di insulina che possono portare anche a un pericoloso stato di ipoglicemia: molto meglio la frutta secca, a più

lento assorbimento.

Per quanto riguarda i lipidi potete portare del formaggio, del cioccolato, della frutta secca o del prosciutto. Volendo assorbire dei protidi (anche se non sono "carburenti") potete scegliere fra quelli di origine vegetale (legumi secchi) e quelli di origine animale (salumi, carne, pesce, formaggio). La perdita di sali minerali dovuta alla sudorazione si può compensare mangiando salato (sodio), è molto consigliabile il latte concentrato o in polvere (calcio). E' inutile preoccuparsi dell'apporto vitaminico per uscite di breve durata.

Per uscite con bivacco occorre invece prendere un apporto di vitamine D (riso, gemme di grano, pane integrale) e vitamina C (di sintesi).

Una cosa veramente importante è quella di mantenere gli abituali ritmi di pasto, anche se in grotta il tempo scorre in modo diverso e a volte è facile dimenticarsi di bere e di mangiare.

Lo sfinimento è sempre in agguato: pensate che esso è la causa della maggior parte degli incidenti che si verificano in grotta! Lo sfinimento è strettamente associato a tre fenomeni: disidratazione (perdita di liquidi non compensati), ipoglicemia (abbassamento del tasso di glucosio nel sangue), ipotermia (abbassamento della temperatura).

Al di sotto dei 35° le funzioni vitali e la volontà di sopravvivere si degradano.

La perdita di conoscenza avviene verso i 31°. La morte sopravviene in breve per forte aritmia cardiaca.

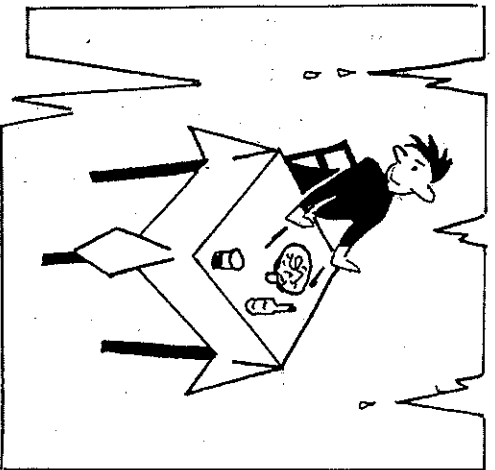
Questa divagazione serve anche a spiegare perché è utile portarsi nel casco una coperta spaziale da usare nei casi d'urgenza.

Gli effetti dello sfinimento sono così gravi che bisogna a tutti i costi prevenirli conoscendo i nostri limiti e non oltrepassarli, curando la

nostra alimentazione prima e durante l'uscita partendo riposati e in buona forma, con più informazioni possibili su ciò che si stà andando a fare.

Queste semplici regole di buon senso permettono di apprezzare in piena sicurezza e tranquillità questo sport faticoso e appagante che è la SPELEOLOGIA.

Liberalmente tratto da "Techniques de la speleo-
logie alpine II° edizione 1986 Francia".
A cura di Luisa Lupérini.



17/11/85: GROTTA DELLA POLLERA:
M. Dotti, M. Pinna, A. Petrozzi,
L. Lupérini, R. Amadori, F. Bastanti,
F. Roncolini, E. Torresan, S. Olcese.

24/11/85: GROTTA 400: A. Petrozzi,
M. Dotti, L. Lupérini, S. Olcese, F.
Roncolini, E. Torresan, F. Bastanti,
M. Olivieri, R. Crispo, L. Podda, M. Pinna.

1/12/85: GROTTA DELLE VENE: R. Amadori,
M. Dotti, A. Petrozzi, L. Lupérini, S. Olcese,
E. Torresan, A. Cerofolini, M. Pinna, R. Roncolini,
F. Bastanti, L. Ciccone, L. Podda, M. Olivieri,
R. Crispo, M. Pata, C. Minisolo.

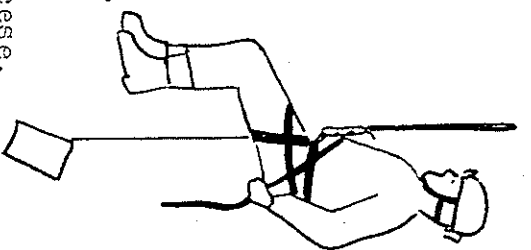
8/12/85: GROTTA SCOGGI NERI: M. Dotti, L. Lupérini,
R. Amadori, A. Petrozzi, R. Perazzi, E. Torresan, R. Crispo

21/12/85: BURANGO DELLE STRIE: M. Dotti, R. Amadori,
A. Petrozzi, E. Torresan, M. Pinna, F. Bastanti, A.
Cerofolini.

29/12/85: ARMA DELL'ORSO: M. Dotti, L. Lupérini, R.
Amadori, F. Bastanti, E. Torresan, M. Pinna.

29/12/85: GARB D'LA FUS: M. Dotti, L. Lupérini, R.
Amadori, F. Bastanti, E. Torresan, M. Pinna.

18/1/86: PALUSTRA DI BORGIO VERREZZI: A. Petrozzi,
M. Dotti, L. Lupérini, F. Bastanti, E. Torresan, M.
Pinna, F. Roncolini.



19/1/86 : GROTTA DI PEAGNA : M. Dotti, F. Bastanti,
 L. Lupolini, M. Pinna, E. Torresan.
 26/1/86 : ANTRO DEL CORCHIA : E. Torresan, M. Dotti,
 A. Petrozzi, L. Lupolini, R. Amadori, L. Ciccone, R.
 Crispo, L. Podda, M. Olivieri.
 5/2/86 : BURANGO DELLE STRIE : M. Dotti, A. Petrozzi
 R. Amadori, M. Pinna, F. Bastanti, R. Roncolini.
 9/2/86 : GROTTA DI QUARATICA : R. Amadori, M. Dotti
 L. Lupolini, F. Bastanti, S. Olcese.
 15/2/86 : BURANGO DELLE STRIE : A. Petrozzi, M. Dotti
 L. Lupolini, E. Torresan, L. Ciccone, M. Olivieri.
 23/2/86 : GROTTA DI QUARATICA : L. Lupolini, M. Dotti
 A. Petrozzi, R. Amadori, O. Ragazzi.
 8-9/3/86 : CORSO DI RILIEVO (Borgio Verezzi):
 L. Lupolini, A. Petrozzi, R. Amadori, E. Torresan, F.
 Bastanti, M. Pinna.
 15-16/3/86 : CORSO DI RILIEVO (Savona): A. Petrozzi,
 R. Amadori, L. Lupolini, E. Torresan, F. Bastanti,
 M. Pinna.
 23/3/86 : GROTTA DELLA POLLERA : A. Petrozzi, R.
 Crispo, M. Dotti, E. Torresan, M. Pinna, L. Lupolini
 R. Amadori, F. Bastanti, B. Petrozzi, C. Torresan, M.
 Guerra, S. Guerra, C. Cappelli, M. Yesu.
 6/4/86 : GROTTA DI TRASSANEL : F. Bastanti, E. Torre-
 san, A. Petrozzi, R. Amadori, N. Pizzorni, M. Lauret-
 tai.

6/4/86 : GROTTA DI CABRESPINE: M. Dotti, L. Podda,
 L. Lupolini, O. Ragazzi, L. Ciccone, M. Olivieri, A.
 Cerofolini.
 19/4/86 : GROTTA DEGLI SCOGLI NERI : A. Petrozzi,
 M. Dotti, L. Lupolini, R. Amadori, F. Bastanti, L.
 Ciccone, O. Ragazzi, E. Torresan.
 8/5/86 : BURANGO DELLE STRIE : R. Amadori, A. Petroz-
 zi, E. Torresan, A. Cerofolini, S. Sobrero.
 24/5/86 : GROTTA DELLA PRIAMAR : A. Petrozzi, E.
 Torresan.
 15/6/86 : BURANGO DU RAMPIUN : M. Dotti, L. Lupolini,
 A. Petrozzi, E. Torresan, R. Crispo, R. Amadori.
 10/7/86 : BURANGO DELLE STRIE : M. Dotti, A. Petrozzi
 15/7/86 : ARMA DEL LUPO IMPERIONE : M. Dotti, L.
 Lupolini, E. Torresan.
 27/7/86 : ANTRO DEL CORCHIA : A. Petrozzi, M. Dotti,
 L. Lupolini, R. Amadori, N. Pizzorni, O. Ragazzi,
 E. Torresan.
 10/8/86 : GROTTA DELLA POLLERA : A. Petrozzi, M.
 Guerra, R. Amadori, S. Bartoli.
 15/8/86 : GROTTA DE LE CHAF: A. Petrozzi, R. Crispo,
 M. Olivieri, L. Podda, S. Ventura.
 7/9/86 : GROTTA DI SA OCHE : A. Petrozzi, R. Crispo,
 M. Olivieri, R. Amadori, A. Parini, A. Cerofolini,
 S. Sobrero, L. Podda, R. Argiolas, Podda.

8/9/86: GROTTA DI EICHEN S'ARTES : M. Dotti, R. Crispo
M. Balestrini, L. Podda, A. Cerofolini.

8/9/86: GROTTA DI SU BENTU: A. Petrozzi, S. Olcese,
S. Sobrero, M. Olivieri, R. Amadori, L. Iuperini,
P. Gasoni, Ivan (gruppo speleo Ferrara).

10/9/86: GROTTA SU MUGRONAS: S. Olcese, A. Petrozzi,
R. Amadori, M. Olivieri, A. Cerofolini, S. Sobrero,
GROTTA TISCALI: S. Olcese, A. Petrozzi.

11/9/86: GROTTA DI SU PALU: M. Dotti, L. Iuperini,
A. Petrozzi, M. Olivieri, R. Amadori, S. Olcese.

13/9/86: GROTTA DI SU PALU: A. Petrozzi, R. Crispo,
M. Dotti, L. Iuperini, S. Olcese, R. Amadori, A. Dentoni,
L. Dentoni, S. Sobrero, A. Cerofolini

16/9/86: GROTTA SU ANZU 2 : M. Dotti, A. Petrozzi,
S. Olcese, B. Petrozzi, L. Repetto, R. Repetto, S. Bosio.

17/9/86: CANYON DI GORROPU: M. Dotti, L. Iuperini,
S. Olcese, A. Petrozzi, F. Palimodde.

20/10/86: GROTTA DEL BUIO: A. Cerofolini, V. Musso,
R. Muratori, M. Moggia.

25/10/86 : ANTIPO DEL CORCHIA: R. Amadori, A. Petrozzi,
N. Pizzorni, C. Cereseto.

26/10/86: GROTTA DEL BUIO: A. Petrozzi, L. Iuperini,
N. Pizzorni, S. Olcese, E. Torresan, L. Cogorno, C.
Mazzamauro, S. Farina, A. Cereseto, M. Balestrini, M.
Perria, L. Podda, E. Porcile.

26/10/86: GROTTA DELLA POLLERA CORSO SPELEO:
M. Dotti, R. Amadori, O. Ragazzi, A. Cerofolini, S. Bosio
M. Lauretta, M. Guerra, M. Tucciarone, M. Santillo,
A. Dentoni, R. Crispo, F. Bastanti.

2/11/86: GROTTA RIO MARTINO: M. Dotti, A. Petrozzi,
L. Iuperini, N. Pizzorno, M. Lauretta, E. Torresan,
S. Bosio, M. Guerra, M. Tucciarone, M. Santillo, A.
Dentoni, M. Balestrini, L. Cogorno, S. Farina, A.
Cereseto, L. Podda, E. Porcile, R. Crispo, F. Bastanti
A. Cerofolini, uscita corso speleo.

9/11/86: PALESTRA DI SCHARBORASCA: A. Petrozzi,
L. Iuperini, M. Dotti, E. Torresan, S. Olcese, O.
Ragazzi, R. Amadori, A. Cerofolini, M. Lauretta,
M. Minervini, M. Balestrini, S. Bosio, L. Bevegni, A.
Cereseto, L. Cogorno, A. Dentoni, S. Farina, G. Giacco,
M. Guerra, O. Mazzamauro, M. Perria, L. Podda, E. Porcile
M. Santillo, M. Tucciarone, R. Crispo, F. Bastanti,
uscita corso speleo.

16/11/86 : GROTTA 400: M. Dotti, L. Iuperini, M.
Perria, N. Pizzorni, M. Lauretta, M. Minervini, O.
Ragazzi, F. Bastanti, M. Guerra, M. Tucciarone, A.
Dentoni, S. Farina, S. Bosio, L. Cogorno, E. Porcile,
M. Santillo, L. Bevegni, A. Cereseto, M. Balestrini,
S. Sobrero, D. Ragazzi, S. Ventura, uscita corso speleo.

23/11/86: PALESTRA DI FINALE I. A. Petrozzi, M. Dot-
ti, L. Iuperini, E. Torresan, S. Olcese, O. Ragazzi,
R. Amadori, A. Cerofolini, M. Lauretta, M. Minervini,
R. Crispo, B. Petrozzi, N. Pizzorni, F. Bastanti,
M. Guerra, L. Bevegni, S. Farina, G. Giacco, M. Perria,
C. Mazzamauro, M. Santillo, S. Bosio, L. Podda, M. Bale-
strini, A. Dentoni, M. Tucciarone, uscita corso speleo.

- 22/II/86 ANTRO DEL CORCHIA: A. Petrozzi, E. Torresan, R. Amadori, N. Pizzorno, O. Ragazzi.
- 6/I2/86 GROTTA DI SU OGHITTU: M. Dotti, M. Perria, L. Luperini, M. Balestrini, F. Bastanti, G. Giacco, W. Tucciarone, I. Cogorno, I. Omnis.
- 7/I2/86 GROTTA DI SU MANNAU: M. Dotti, L. Luperini, M. Balestrini, M. Perria, F. Bastanti, M. Tucciarone, G. Giacco, I. Cogorno, I. Omnis.
- 30/II/86: BURANGO DELLE SERIE: M. Guerra, E. Torresan, N. Pizzorno, A. Petrozzi, O. Mazzamauro, M. Perria, S. Olcese, F. Bastanti, S. Farina, E. Porcile, A. Cereseto, G. Giacco, corso di speleologia.
- 3I/II/86 BURANGO DELLE SERIE: M. Dotti, L. Luperini, M. Lauretta, N. Pizzorno, M. Minervini, A. Dentoni, M. Balestrini, O. Ragazzi, D. Ragazzi, R. Crispo, S. Bosio, M. Tucciarone, M. Santillo, I. Cogorno, L. Bevegni, I. Podda, corso di speleologia.
- II/I2/86: ANTRO DEL CORCHIA: R. Amadori, M. Guerra, F. Bastanti.
- I4/I2/86: ANTRO DEL CORCHIA: M. Dotti, L. Luperini, N. Pizzorno, R. Amadori, M. Lauretta, O. Ragazzi, G. Giacco, M. Perria, M. Balestrini, M. Santillo, S. Farina, L. Bevegni, G. Mazzamauro, A. Cereseto, E. Porcile, S. Bosio, corso di speleologia.
- 2I/I2/86 GROTTA SCOGGI NERI: F. Bastanti, E. Torresan, A. Petrozzi, M. Guerra, S. Farina, W. Santillo, corso di speleologia.
- 22/I2/86 GROTTA DEGLI SCOGGI NERI: M. Dotti, S. Bosio, O. Ragazzi, N. Pizzorni, M. Minervini, M. Balestrini, G. Giacco, A. Dentoni, S. Sobrero, A. Cerofolini, I. Cogorno. (corso di speleologia)
- 25/I/87 BATTUTA SPELEO VALLE S. BERNARDINO: S. Bosio, A. Petrozzi, F. Bastanti, E. Torresan, L. Cogorno, M. Tucciarone, F. Roncolini, L. Luperini.
- I/2/87 BATTUTA SPELEO VALLE S. BERNARDINO: S. Bosio, E. Torresan, F. Bastanti, A. Cerofolini, A. Petrozzi.
- 8/2/87 CORCHIA (ramo dei Fiorentini) A. Petrozzi, R. Amadori, N. Pizzorni, (P. Gerbino, W. Bobbia G.S.I.) S. Zoia.
- BUCA DI MOLO: E. Torresan, F. Bastanti, L. Cogorno, L. Bevegni.
- I5/2/87 GROTTA DELLA POLLERA: E. Torresan, L. Cogorno, F. Bastanti, M. Tucciarone.
- 22/2/87 CORCHIA: A. Petrozzi, L. Cogorno, M. Tucciarone.
- 28/2/87 GROTTA DEGLI SCOGGI NERI (rami nuovi)
E. Torresan, (F. Esposito G.S. Nadir)
- I/3/87 BATTUTA SPELEO VALLE S. BERNARDINO: R. Crispo, E. Torresan, F. Bastanti, B. Petrozzi.
- 5/3/87 BATTUTA SPELEO VALLE S. BERNARDINO: M. Dotti, E. Torresan, A. Petrozzi, R. Amadori, S. Olcese, F. Bastanti.

15/3/87 GROTTA DI QUARANTA: M. Dotti, L. Lupерini, A. Petrozzi, O. Ragazzi, A. Cerofolini, S. Soprero, G. Giacco, L. Cogorno, M. Balestrini, M. Minervini, N. Pizzorni, R. Crispo, Delia Ragazzi.

15/3/87 GROTTA DELLA POLLERA: E. Torresan, M. Crispo, A. Dentoni, C. Mazzamauro, R. Roncolini, Cristina.

20/3/87 POZZO I7 : (disostruzione)

M. Dotti, O. Ragazzi, A. Petrozzi, F. Bastanti, R. Amadori, E. Torresan, G. Giacco, M. Minervini, N. Pizzorni.

21/3/87 POZZO I7 (stesse persone)

22/3/87 POZZO I7 (stesse persone)

28/3/87 POZZO I7: E. Torresan, L. Cogorno, M. Guerra, A. Petrozzi, S. Farina.

29/3/87 POZZO I7 : M. Dotti, L. Lupерini, R. Crispo F. Bastanti, M. Tucciarone.

4/4/87 BURANGO DELLE STRIE : M. Dotti, L. Lupерini, Petra, Ralf.

5/4/87 ARMO DEL LUPO SUPERIORE: L. Lupерini, F. Bastanti, Casagrande, L. Traversa, Corrado, O. Ragazzi, L. Cogorno.

5/4/87 ARMA DELL' ORSO : M. Dotti, M. Balestrini, A. Dentoni.

12/4/87 ANTRO DEL CORCHIA (traversata Eolo-Serpente) A. Petrozzi, M. Dotti, L. Lupерini, O. Ragazzi, F. Bastanti, C. Mazzamauro, M. Minervini, L. Cogorno, R. Crispo, S. Olcese, E. Torresan, M. Tucciarone, Cristina.

27/4/87 GROTTA DI SU PALU: A. Petrozzi, E. Torresan M. Perria, R. Pighini (G.S. Camaiore).

28/4/87 GROTTA DI SAOCHE: A. Petrozzi, M. Crispo, R. Pighini, B. Petrozzi, C. Torresan.

29/4/87 GROTTA DI SU VENTU (ramo di sin.) A. Petrozzi, M. Perria, R. Crispo, M. Balestrini.

29/4/87 GROTTA DI ELICHE S'ARRES: E. Torresan, C. Torresan, B. Petrozzi, R. Pighini (G.S. Camaiore).

1/5/87 RISORGENZA L. DONINI: A. Petrozzi, M. Perria.

1/5/87 CANNON PENNOMAS: E. Torresan, R. Pighini.

9/10/05/87 GROTTA CI REGGIOSO: E. Torresan, con G.S.I. esplorazione ramo cascata. Rilevati 200 m.

10/5/87 BUGA DELLA FREDDANA (traversata completa) M. Dotti, L. Lupерini, N. Pizzorni, L. Traversa, C. Mazzamauro, L. Cogorno, R. Serri, G. Parodi, G. Adolphi, Maurizio, G. Monaldi, G. Bottero, P. Gerbino (G.S.I.).

14/5/87 BUGA DELLA FREDDANA : M. Dotti, S. Olcese, R. Amadori.

16/5/87 BUGA DELLA FREDDANA : O. Ragazzi, M. Lauretta, N. Pizzorni.

16/5/87 BURANGO DELLE STRIE: I. Traversa, E. Torresan, Paolo.

15/5/87 ANTRO DEL CORCHIA(ramo del Giglio)R. Amadori, O. Ragazzi, I. Traversa.

17/5/87 ANTRO DEL CORCHIA(ramo del fondo)E. Torresan, N. Pizzorno, (P. Gerbino, W. Bobbia, G.S.I.)

24/5/87 BURANGO DELLE STRIE(prove di soccorso): E. Torresan, L. Lupolini, A. Petrozzi, (P. Gerbino, W. Bobbia, G.S.I.).

31/5/87 BUGA DELLE MASTRELLIE (prove soccorso gruppi Piemonte- Liguria) M.Dotti, L. Lupolini, A. Petrozzi E. Torresan, N.Pizzorni.

3/6/87 BURANGO DELLE STRIE: A. Petrozzi, E. Torresan R. Amadori, F. Bastanti.

7/6/87 PALESTRA SPELHO BORGIO VEREZZI: M. Dotti, A. Petrozzi, L. Lupolini, R. Crispo, S. Olcese, E. Torresan, M. Balestrini, W. Minervini, R. Serrì, P. Serrì, G. Parodi.